



FIorentina OPERAIA Bella solo un tempo

Finisce due a due con l'Atalanta. Segna Gilardino dopo dieci minuti ma la squadra di Colantuono passa con Masiello e Denis. Rimedia Jovetic



Foto di Carlo Ferraro/Ansa

Contrasto a centrocampo tra il viola Kharja e Marilungo

FIorentina	2
Atalanta	2

FIorentina: Boruc, De Silvestri, Gamberini, Nastasic, Pasqual, Behrami, Salifu (20' st Kharja), Lazari, Jovetic, Vargas (6' st Romulo), Gilardino (32' st Babacar)

Atalanta: Consigli, Masiello, Lucchini, Manfredini, Peluso, Schelotto, Cigarini, Carmona, Padoin (11' st Marilungo), Moralez (22' st Bonaventura), Denis.

ARBITRO: Peruzzo di Schio

RETI: pt 9' Gilardino, st 36' Masiello, 41' Denis, 43' Jovetic Angoli: 7-6 per la Fiorentina

NOTE: Ammoniti Behrami, Cigarini, Masiello

FELICE DIOTALLEVI
VERONA

La Fiorentina si perde e si ritrova. Abbattuta da Denis si rialza con un gol del suo gioiello Jovetic. Contro l'Atalanta finisce due a due. Per prima segna la squadra viola con Gilardino, su un cross splendido al volo di Vargas, all'inizio del primo tempo. La squadra di Rossi si fa raggiungere a dieci minuti dalla fine da Masiello, complice un intervento goffo di Boruc, e superare dal Tanke tre minuti dopo con un anticipo da vero bomber. Quando sembrava tutto finito la perla del montenegrino. Per un pareggio che accontenta tutti ma che mette allarme.

Nel prepartita Delio Rossi aveva chiesto ai suoi uomini di vestire i panni di una provinciale. «La classifica non è bella e dobbiamo adeguarci: se prima andavamo a mangiare da Maxim's ora bisogna andare in una trattoria se no sei fuori dalla realtà». Questo perché, ha ricordato l'allenatore, «essere provinciali significa mettere il cuore oltre l'ostacolo, correre su ogni pallone, essere combattivi, ben venga. Anche le

grandi squadre sanno essere provinciali».

E la Fiorentina ha saputo esserlo. Ma solo per 45 minuti. Nel secondo tempo la pressione dei bergamaschi, trascinati dall'argentino Schelotto, ha chiuso la Viola troppo dietro. E dire che la rete segnata dopo solo appena nove minuti aveva agevolato i piani di Rossi. La sua squadra gioca meglio quando può sfruttare la corsa di Jovetic per vie centrali e quelle di Vargas sulla fascia. Il peruviano (uscito al sesto del secondo tempo per Romulo) non è ancora quello che l'anno passato aveva incantato nella prima parte della stagione ma ci sta lavorando. Tutto questo ha funzionato fino al rientro negli spogliatoi. Nel secondo tempo la squadra di Rossi ha arretrato troppo permettendo all'Atalanta di premere. Il gol di Masiello, poi, ha rimescolato tutte le carte. Ora la classifica

ca è un po' più lieve per entrambe le squadre ma con 17 punti ci si deve guardare anche alle spalle. Se oggi il Bologna dovesse vincere, dopo che il Chievo ha sistemato il Cagliari, Atalanta e Fiorentina si ritroverebbe inaspettatamente quint'ultime. Inaspettatamente perché i bergamaschi erano partiti forte accelerando sulla preparazione per togliersi il prima possibile dal groppone i sei punti di penalità e i viola avevano altre ambizioni.

Ultima annotazione. La partita è iniziata con quindici minuti di sciopero da parte di un gruppo, il Parterre 1926, di tifosi viola della Curva Fiesole: motivo, esprimere solidarietà ai due ultra del gruppo Gruppo Ferrovia arrestati due settimane fa con l'accusa di rapina aggravata e lesioni personali ai danni di tifosi romanisti. Ai due tifosi sono stati revocati gli arresti domiciliari.

CHIEVO-CAGLIARI 2-0

Thereau e Sardo Due gol per il sorpasso

— Due gol, tre punti e un sorpasso. Il Chievo ritrova la vittoria dopo tre turni (l'ultima volta era stato a Catania il 20 novembre) e grazie alle reti di Thereau e Sardo supera il Cagliari in classifica arrampicandosi a quota 19. Serata nera per gli uomini di Ballardini che adesso si preparano ad ospitare il Milan. Nella speranza di avere qualche buona notizia da una infermeria affollata come fosse l'ora di punta: oltre alla squalifica di Cossu, in-

fatti, per la trasferta di Chievo la lista degli indisponibili era lunghissima. «Per il Cagliari - spiegava ieri sera il presidente sardo Cellino - perdere un titolare è già un grosso problema, perderne sette è una tragedia. Sento lamentarsi qualche mio collega che dice di avere la squadra ridotta male, ma noi abbiamo anche l'autista del pullman che si è rotto le gambe». «Venivamo da due buone gare dove non avevamo raccolto quanto seminato in campo - ha commentato a fine gara il tecnico veronese Di Carlo - e sapevamo che battendo il Cagliari si sarebbe "sistemato" quanto di buono fatto nell'ultimo periodo».

Napoli, rapinato l'agente di Cavani Pistola contro la moglie incinta

— Il procuratore di Edinson Cavani, Claudio Anellucci, venerdì sera è stato rapinato in corso Garibaldi, a Napoli, di un Rolex e del portafogli. Secondo quanto ha riferito Anellucci, due uomini, con il volto coperto dal casco, a bordo di un motorino gli si sono avvicinati e hanno rotto, con il calcio della pistola, il vetro anteriore dal lato di guida intimandogli di dare quello che aveva. Poi, allungando il braccio, hanno puntato l'arma in direzione della pancia della compagna seduta accanto, incinta al settimo mese, e hanno intimato al procuratore dell'attaccante azzurro di consegnargli tutto, altrimenti avrebbero sparato. «Ci tengo a dire - ha spiegato ieri Anellucci - che la città di Napoli è fatta da persone eccezionali e, così come in molte metropoli, c'è anche gentaglia. Comunque, Napoli non può essere rovinata da 20, 30, 40 o 50 delinquenti». Quanto avvenuto ad Anellucci ricorda la rapina subita, nel dicembre 2008, da Marek Hamsik. Nelle ultime settimane, invece, a Edison Cavani è stata svaligiata la casa, mentre sono state vittime di rapina le compagne di Hamsik, di Ezequiel Lavezzi (che via Twitter insultò la città per poi scusarsi) e del difensore Fideleff. ❖